

Mercoledì 29 novembre 2017 - Teatro Quartieri - Bagnone - ore 21
MAX DE ALOE QUARTET presenta **Björk on the moon**



Max De Aloe - armonica cromatica e fisarmonica
Roberto Olzer - pianoforte
Marco Mistrangelo - contrabbasso
Nicola Stranieri - batteria

A Max De Aloe l'idea del semplice musicista di jazz da sempre sembra andargli stretto. Inizia a suonare giovanissimo alla corte dei grandi del jazz italiano come Franco Cerri, Gianni Coscia e Renato Sellani per poi distaccarsi dal ruolo del musicista jazz tout court e iniziare a produrre CD a proprio nome sempre caratterizzati da una voglia di apertura del jazz ad altre forme espressive. Artista istrionico e visionario è considerato da tempo uno degli armonicisti più attivi in Europa.

Ha suonato con alcuni dei più grandi jazzisti d'oltreoceano realizzando una cinquantina di CD di cui 13 come solista ma anche collaborando con poeti, attori e registi.

Il Max De Aloe Quartet con Roberto Olzer, Marco Mistrangelo e Nicola Stranieri è un gruppo stabile da oltre dieci anni che ha realizzato diversi CD (Lirico incanto, Bradipo, Björk on the moon, Road Movie e Borderline) e centinaia di concerti.

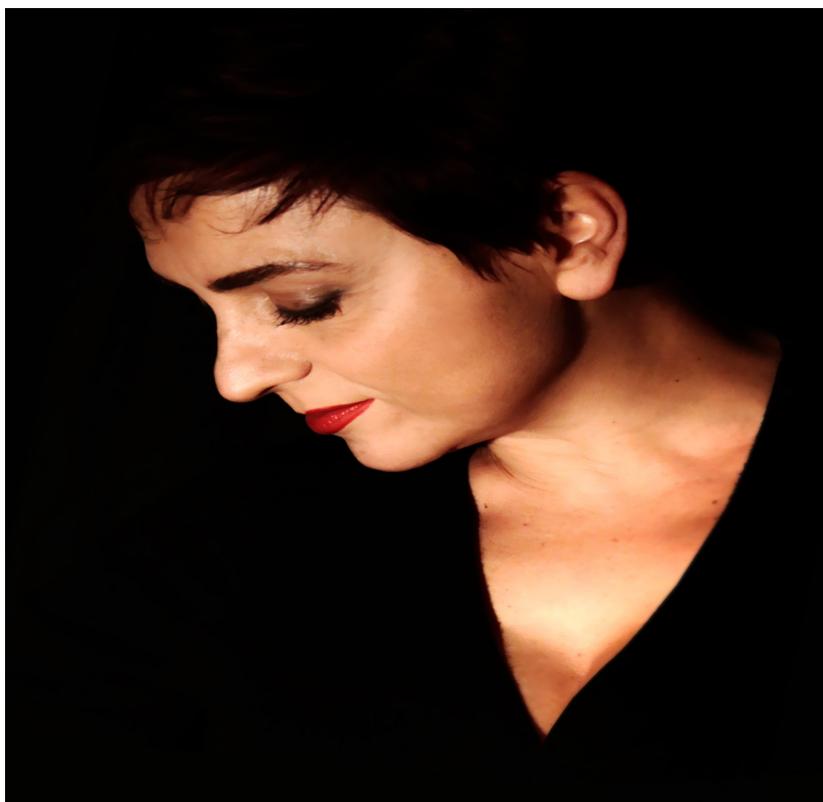
Per il festival Mutamenti il quartetto presenterà uno dei suoi progetti più consolidati e coinvolgenti, Björk on the moon, interamente dedicato alle composizioni dell'universo

musicale di Björk, artista a tutto tondo in grado di sorprendere come cantante, musicista, compositrice e perfino come attrice. Generi musicali così diversi tra loro da sembrare inconciliabili vengono ridisegnati in questo progetto che abbraccia un jazz contemporaneo che sorprenderà l'ascoltatore anche meno avvezzo sia al jazz, sia alla musica della cantante islandese.

Il quartetto ha vinto l'Orpheus Awards come migliore opera del 2015 con il CD Borderline per la sezione jazz. Inoltre a Max De Aloe è stato assegnato il Jazz It Awards indetto dalla rivista Jazzit come migliore musicista italiano del 2014, 2015 e 2016 nella categoria riservata agli strumenti vari (viola, violoncello, armonica, banjo, arpa, mandolino, basso tuba, ecc.).

Il ruolo di didatta di Max De Aloe è riconosciuto a livello internazionale ed è autore di "Method for Chromatic Harmonica" , edito nel 2012 dalla prestigiosa casa editrice statunitense Sher Music & Co. Ha tenuto delle lezioni di tecnica di improvvisazione all'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo del Teatro alla Scala di Milano e al corso di Sociologia dell'Università Statale Bicocca di Milano sul rapporto tra musica e turismo culturale. Dal 2016 è docente di armonica e cromatica e fisarmonica ai semimari estivi di Nuoro Jazz.

Giovedì 30 novembre 2017 - Chiesa di San Vito – Montignoso- ore 21
FRANCA MASU TRIO presenta **Dansa d'amor**



Franca Masu - voce
Fausto Beccalossi - fisarmonica
Salvatore Maltana - contrabbasso

Franca Masu è un'artista sarda dalla voce passionale e dalla versatile personalità che si rivela in tutta la sua pienezza, maturità e ricchezza di registri in questo concerto dove Alghero e la lingua catalana sono al centro del suo cuore di donna e di musicista. Storie d'amore, di gente marinara, storie lontane ma sempre così prossime al nostro vivere contraddistinguono un repertorio ricco e struggente, accattivante ed evocativo.

Per Franca Masu la voce diviene un'archeologia esistenziale, una necessità dello spirito: parte da ottave basse e profonde come se andasse a pescare i coralli in cui i vissuti si sono magnificamente rappresi, per poi risalire altissima con il suo prezioso carico e restituirlo, in cima alla scala, al vento, alla luce, al sole, alla calda fluidità avvolgente delle cose vive. Il suono della sua voce abbraccia i mari attraversandoli da Napoli a Lisbona, dalla Catalogna al sud America; per poi ritornare in Sardegna, come in una danza d'amore.

Con lei un duo d'eccezione: Fausto Beccalossi alla fisarmonica, nome già consacrato nel più alto panorama del jazz europeo e per anni nel gruppo ufficiale di Al di Meola. Al contrabbasso un impeccabile Salvatore Maltana da sempre direttore musicale della Masu; due talenti di squisita sensibilità che fanno tenere ben stretto il laccio con la profonda capacità interpretativa e il carisma di questa voce già definita dalla critica "il canto che abbraccia i mari".

Franca Masu proviene dal jazz, ma nel tempo si è specializzata in uno stile personalissimo scegliendo di cantare nella lingua catalana di Alghero una fusione di stili molto suggestiva tra Fado, musica napoletana, Tango e sonorità arabeggianti. Proprio per questa versatilità artistica e per le sue doti interpretative la critica spesso l'ha accostata a Dulce Pontes ma anche alla magnetica Ute Lemper per il temperamento e la sua impeccabile presenza scenica. Franca Masu è stata anche riconosciuta come la miglior interprete italiana di Fado dall'ultimo grande chitarrista di Amàlia Rodrigues: il maestro Mário Pacheco con cui ha lavorato per diversi anni nel musical Passione e Fado: Maria di Lisbona.

Franca Masu si è esibita con successo di pubblico e critica in molti paesi d'Europa (a cominciare dalla Spagna dove si esibisce frequentemente tra Barcellona, Madrid e il paese valenciano); è stata ospitata a Vienna per l'Akkordeon Festival e per l'ORF registrando il concerto nella Sala della Radio RadioKultureHaus, a Varsavia, in Ungheria per il MediaWave Festival a Szombathely, nella Cattedrale di Neumster a Lussemburgo, nel MuzikCentrum di Vredenburg registrando il concerto in diretta per Radio NPS, in Germania nei Festival "Jazz around the world" a Pucheim e al Bardentreffen di Norimberga. Si è esibita in Ucraina al Jazz Carnival Festival di Odessa e a Vinnitsa per la televisione nazionale; a Istanbul per il PeraFest. Ha realizzato un tour di 6 concerti in Canada per il circuito del JazzCoast Festival e per due anni consecutivi è stata invitata in Argentina per concerti a Buenos Aires, Cordoba e La Plata. Ha pubblicato sei album e nel 2011 è stata in classifica all'11° posto della WORLDEUROPECHARTMUSIC con il cd 10ANYS. Almablava è rimasto in classifica iTunes a lungo in Nord Europa, soprattutto in Finlandia, tra gli album più scaricati.

Domenica 3 dicembre 2017 - Castello di Terrarossa - Licciana Nardi – ore 21
OOF3



Nicola Perfetti: chitarra elettrica
Federico Gerini: pianoforte e Fender Rhodes
Massimiliano Furia: batteria

OOF3 è il nuovo progetto live e discografico di tre musicisti toscani, il chitarrista Nicola Perfetti, il pianista Federico Gerini e il batterista Massimiliano Furia, attivi da anni in ambito jazzistico e sperimentale, con collaborazioni illustri e pubblicazioni per etichette italiane ed europee. Una formazione originale e piuttosto anomala, attualmente impegnata nella registrazione di un nuovo disco con dieci composizioni originali di Nicola Perfetti. Fonte di ispirazione del trio per quanto riguarda le sonorità e l'immaginario stilistico sono artisti quali Bill Frisell, Brad Mehldau, Mark Guiliana, Shai Maestro e tutta quella corrente del jazz "scandinavo" reso famoso dalle pubblicazioni della storica etichetta ECM.

Nicola Perfetti (1972) è un chitarrista e autore toscano. E' attualmente impegnato nel progetto oof3, trio di jazz contemporaneo, insieme al pianista Federico Gerini e al batterista Massimiliano Furia. Ha pubblicato come leader due dischi di proprie composizioni originali. Nel 2014 firma insieme al pianista Federico Gerini l'album "La forma dei ricordi" edito da Dodicilune e distribuito da IRD, con Max Rolf al contrabbasso, Stefano Guazzo ai sax, Massimiliano Furia alla batteria. L'album è stato accolto positivamente dalla critica, ricevendo vari e passaggi radiofonici e numerose recensioni positive sulla stampa e su web. Nel 2013 esce "The River Project", registrato con Luca Fruzzetti al basso e Antonio Bodini alla batteria, pubblicato e distribuito dall'etichetta

DryCastle Records per la produzione di Maurizio Bozzi. Il disco nasce come colonna sonora della pièce teatrale "Gocce", basata sui racconti di autori vari contenuti nel libro "Acqua di Monte/Acqua di Fonte", che viene successivamente portata in scena in vari teatri e locations italiane.

Dal 2004 è tra i soci fondatori dell'associazione culturale Briciole, per conto della quale organizza eventi tra musica e teatro in qualità di ideatore, consulente musicale e musicista. Tra questi: "Lambretta Boom", nell'ambito di "Cento notti d'estate" rassegna dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Massa. "Una canzone sulla quinta strada", piece tratta da "Tre camere a Manhattan" di G.Simenon. "Quel piatto di grano" ciclo di iniziative in ricordo del '68, in collaborazione con Ente Teatrale Italiano/Rete Teatrale Aretina. "Storie di Blues", con il musicologo Eginò Biagioni. "Musica da Vedere", con Tilde Corsi, Manuel De Sica, Ferzan Ozpeteck, "Briciole di swing: Django Reinhardt, Accordi e disaccordi", per conto del comune di Bologna Quartiere Reno. Ha lavorato presso l'emittente Contatto Radio/Radio Popolare come conduttore del notturno "Guyute – La porta della notte" e ha collaborato come redattore con varie testate indipendenti di musica alternativa (Mescalina, Son Of Marketing Beatbear ..).

Martedì 5 dicembre 2017 - Teatro Guglielmi - Massa - ore 21

WALLY ALLIFRANCHINI QUARTET CON ENRICO RAVA



Enrico Rava - tromba e flicorno
Claudio Wally Alliffranchini - sax
Sandro Gibellini - chitarra
Marco Micheli - contrabbasso
Nicola Stranieri - batteria

Un quintetto superlativo che unisce cinque grandi personalità del nostro jazz che godono di uno straordinario consenso internazionale. Un viaggio coinvolgente nella storia del jazz che non mancherà di affascinare anche chi non è avvezzo al jazz e alle sue molteplici forme.

ENRICO RAVA è sicuramente il jazzista italiano più conosciuto ed apprezzato a livello internazionale. Da sempre impegnato nelle esperienze più diverse e più stimolanti, è apparso sulla scena jazzistica a metà degli anni sessanta, imponendosi rapidamente come uno dei più convincenti solisti del jazz europeo. La sua schiettezza umana ed artistica lo pone al di fuori di ogni schema e ne fa un musicista rigoroso ma incurante delle convenzioni.

La sua poetica immediatamente riconoscibile, la sua sonorità lirica e struggente sempre sorretta da una stupefacente freschezza d'ispirazione, risaltano fortemente in tutte le sue avventure musicali. Tra la sua numerosa discografia sono da segnalare gli imperdibili Quartet (ECM 1978) "Rava l'opera Va" (Label Bleu 1993), "Easy Living" (ECM 2004), "Tati" (ECM 2005) e "The Words and the Days" (ECM 2007), "New York Days" (ECM

2009), "Tribe" (ECM 2218) e " On The Dance Floor " (ECM 2293) Non è difficile usare i superlativi per raccontare la sua avventura musicale, talmente ricco è il suo curriculum, talmente affascinante il suo mondo musicale, talmente lungo l'elenco dei musicisti con i quali ha collaborato, italiani, europei, americani: Franco D'Andrea, Massimo Urbani, Stefano Bollani, Joe Henderson, John Abercrombie, Pat Metheny, Archie Shepp, Miroslav Vitous, Daniel Humair, Michel Petrucciani, Charlie Mariano, Joe Lovano, Albert Mangelsdorff, Dino Saluzzi, Richard Galliano, Martial Solal, Steve Lacy, Mark Tuner, John Scofield ecc... Ha effettuato tours e concerti in USA, Giappone, Canada, Europa, Brasile, Argentina, Uruguay partecipando a importanti Festival (Montreal, Toronto, Houston, Los Angeles, Perugia, Antibes, Berlino, Parigi, Tokyo, Rio e Sao Paulo, ecc.) E' stato più volte votato miglior musicista nel referendum annuale della rivista "Musica Jazz", risultando vincitore anche nelle categorie "miglior gruppo" e "miglior disco italiano". Nominato "Cavaliere delle Arti e delle Lettere" dal Ministro della Cultura Francese, nel 2002 ha anche ricevuto il prestigioso "Jazzpar Prize" a Copenhagen. Negli ultimi anni è comparso nei primi posti del referendum della rivista americana Down Beat, nella sezione riservata ai trombettisti, alla spalle di Dave Douglas, Wynton Marsalis e Roy Hargrove, e in quella riservata ai migliori gruppi, con il quintetto denominato TRIBE. Ed è la prima volta che una formazione italiana figura in tale classifica.

Nel gennaio 2004 si è esibito per una settimana nel prestigioso Blue Note di New York, bissando ancora il successo alla Town Hall e poi ancora al Birdland (2006, 2008, 2009, 2012 e 2013).

L'8 Giugno 2011 per Feltrinelli Editore è uscito il libro INCONTRI CON MUSICISTI STRAORDINARI La storia del mio jazz -La storia degli ultimi cinquant'anni di jazz nelle parole divertite e divertenti di uno dei protagonisti assoluti della musica contemporanea. In questo libro Rava ripercorre la storia della sua carriera attraverso il racconto della sua "vorticoso attività fatta di continui incontri con musicisti straordinari, di storie sempre surreali e talvolta amare, di piccole stranezze e grandi talenti, restituendo uno spaccato vivido, con il sorriso e lo sguardo ironico di chi, alla fine, di cose ne ha viste accadere veramente tante."

Il Luglio 2011 lo ha visto protagonista di un tour europeo con un nuovo grande progetto "Tea for Three" insieme ad altri tre musicisti straordinari come Dave Douglas, Avisahi Cohen e Uri Caine. Nell'ottobre 2013 è stato pubblicato per l'editoriale L'Espresso " Rava On The Road" con un gruppo costituito da Giovanni Guidi, Roberto Cecchetto, Stefano Senni e Zeno De Rossi e l'Orchestra Sinfonica del Teatro Regio di Torino diretta da Paolo Silvestri.

Attualmente, oltre al suo RAVA TRIBE (insieme a Gianluca Petrella, Giovanni Guidi, Gabriele Evangelista e Fabrizio Sferra) ama esibirsi con il quartetto di recentissima costituzione con Francesco Diodati alla chitarra, Gabriele Evangelista al contrabbasso ed Enrico Morello alla batteria. Con questa nuova formazione, affiancata da Gianluca Petrella, nel Gennaio 2015 ha registrato un nuovo album per l'ECM "Wild Dance", uscito a settembre 2015, che ha riscosso un grande successo e apprezzamento di pubblico e critica. Rava New 4et è stato eletto miglior gruppo del 2015 secondo il referendum della rivista Musica Jazz.

CLAUDIO "WALLY" ALLIFRANCHINI

Nato a Romagnano Sesia (NO) il 10/05/1957, appartiene ad una lunga generazione di strumentisti, che si snoda attraverso il nonno, il padre, il cugino suo primo maestro per arrivare sino a lui.

Personalità eclettica di musicista autodidatta, rivolge la sua attenzione al mondo musicale

celebrandone i molteplici aspetti filtrati dalla sua estrema sensibilità di interprete che crede nell'arte in senso lato e di un uomo che realizza un suo impulso interiore in musica istintivamente.

Intorno ai vent'anni, inizia la sua collaborazione con la Big Band di Donadio e poi con Giorgio Gaslini, che lo vorrà al suo fianco come solista nella Solar Big Band ed in numerose altre formazioni con le quali parteciperà ai più celebri Festival Jazz italiani ed esteri (Beirut, Hamman, Zagabria, Budapest, Zeghered).

Contemporaneamente, in qualità di section – man, suona in gruppi molto noti (Saxophon Circe), destinato a vicere eventi musicali tra i più significativi e rilevanti a livello nazionale ed internazionale.

Sarà 1° alto/flauto dell'orchestra del Festival di Sanremo in numerose edizioni, mentre sempre più spesso verrà invitato a far parte di cast musicali importantissimi, protagonista al fianco di Ray Charles, Dee Dee Bridge-Wather, Randy Crawford, Mina, Milva, Aida Cooper, F. Battiato, E. Ruggeri, S. Caputo, Elio e le Storie Tese, Scialpi, Frank Sinatra Jr (Big Band di Buddy Childrens e Carl Fontana) e non ultimo. Enrico rava "Rava Carmen", con il quale suona negli Stati Uniti ed in Canada nei più prestigiosi festival jazz.

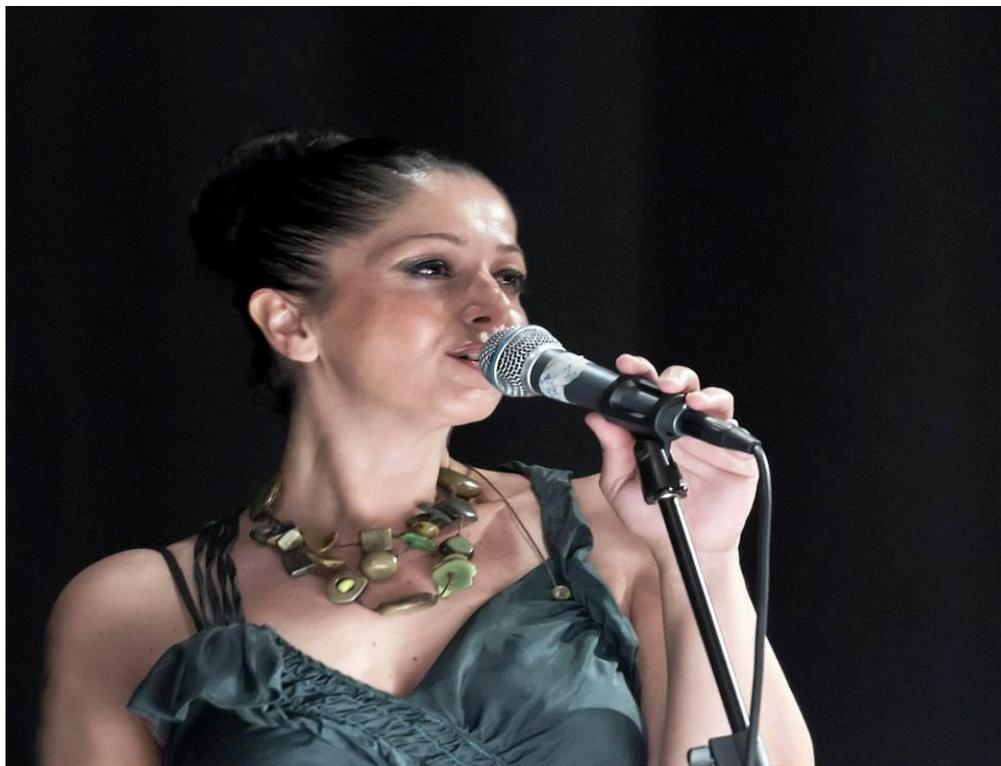
Con questi artisti condividerà tournées europee, facendo altresì parte delle loro produzioni discografiche.

Le apparizioni televisive che lo vedono impegnato come polistrumentista sono molteplici e di larga diffusione. Dal 1997 al 2002 suona nell'Orchestra della Rai di Milano per lo show del pomeriggio "Ci vediamo in TV" presentato da Paolo Limiti. Nel 2004 fa parte dell'Orchestra del Programma di Fiorello "Stasera pago io revolucion" . Sempre teso ad ampliare le proprie conoscenze in ambito musicale ed umano, non disdegna alcun genere musicale ed arricchisce il suo curriculum con brillanti performances a carattere teatrale. In quest'ottica lavora in orchestra accompagnando le piece di G. Albertazzi, W. Chiari e, più recentemente, J. Dorelli ("Ma per fortuna c'è la Musica", ed. 1993/94 e 1994/95).

Come membro della Jazz Class Orchestra, con la quale collabora da oltre dieci anni, ha l'opportunità di prodursi in musicals e opere di C. Basie (The Big Band Era), B. Brecht (Opera da tre soldi), L. Bernstein (Mass), G. Gershwin (Porgy and Bess), D. Ellington (SuchSwett Thunder) e di suonare accanto ad artisti come E. Morricone, P. Woods, B. minzer, G. Gaslini, G. Basso, B. Tommaso, R. Cuber, B. Kessel, L. Konitz e molti altri.

Mercoledì 6 dicembre 2017 - Castello di Villa Tomà - Tresana - ore 21

BILLIE HOLIDAY PROJECT



Sonia Spinello - voce

Lorenzo Cominoli - chitarra e live electronics

Maurizio Brunod - chitarra e live electronics

Billie Holiday Project è un viaggio nella vita e nelle canzoni di una delle più grandi interpreti di jazz di tutti i tempi. Un particolare omaggio di tre musicisti di spicco del jazz italiano a questa grande artista.

In Billie Holiday Project è Billie stessa a parlare e a raccontarci di una vita tormentata fatta di incontri troppo spesso sfortunati, di abusi, di ingiustizie, ma anche di tanta splendida musica. Una musica che è medicina dell'anima.

I brani cantati da Sonia Spinello e accompagnati alla chitarra da Lorenzo Cominoli e Maurizio Brunod si inseriscono nel racconto come tante fotografie in bianco e nero che ritraggono la protagonista e ne descrivono perfettamente attraverso le sue canzoni, ogni tormento e ogni gioia.

Il tocco del noto chitarrista Maurizio Brunod, che con il suo stile moderno e sperimentale contamina l'impronta più rigorosa del jazz degli esordi di Lorenzo Cominoli, crea un gioco di contrasti tra il moderno e il classico, rivisitando i brani più celebri della grande interprete in chiave contemporanea.

Sonia Spinello

Sonia Spinello nasce il 26/07/1974 in provincia di Pavia, iscritta all'A.I.C.I. Associazione

Insegnanti Canto Italiana.

Si avvicina al canto sin dalla giovane età studiando con gli insegnanti: Marco Roncaglia (tecnica lirica), Paola Milzani, Angela Baggi (con cui ha poi collaborato), Eloisa Francia, Elisa Turlà, Albert Hera.

Nel 2001 studia presso il Centro Jazz di Torino e approfondisce gli studi di tecnica vocale studiando il metodo di Seth Riggs (Speech Level Singing).

Partecipa a numerose master class e corsi di perfezionamento: Seminari estivi internazionali di Siena Jazz con Becca Stevens, Nuoro Jazz, corsi di perfezionamento con Neil Semer (Manhattan School of Music, New York), Elisa Turlà (Voicecraft) e Albert Hera (Circle Song).

Si esibisce in molte rassegne jazz e jazz club d'Italia: Settimana Mozartiana (CH), Urbino Plays Jazz (PU), Birrjazz (LT), Ricomincio Da Tre (PG), Caffè Bugatti (TR) e molti altri. Spotorno in Jazz (SV), Ameno Blues (NO), Orta Jazz Festival (NO), Teate Winter Festival (CH), Jazz and More Verona (VR), Pianfiorito in Jazz (AT), Jazz'Altro Festival (VA), Winfried Gruber di Bressanone (BZ), Candiani Groove (VE), Jazz in alta Quota (AO), Jam Festival 2016 (VI), Open Papyrus Jazz Festival (TO), Mariani Jazz Club (RA), Red Note Jazz (AL), 67 Jazz Club (VA), Jazz Club Busto Arsizio (VA), International Jazz Day (CN), Urbino Jazz Club (PU), JAZZMI (MI) e molti altri.

Da oltre vent'anni si dedica alla didattica insegnando presso numerosi istituti privati.

Attualmente, insieme a Lorenzo Cominoli ricopre il ruolo di direttrice della Four Music School, la scuola di musica del Teatro Rosmini di Borgomanero di cui è anche docente di canto e direttrice di coro.

Fonda il Jazz Club Borgomanero sempre con sede al Teatro Rosmini e dal 2016 è direttrice artistica di Orta Jazz Festival.

La sua attività professionale la porta a collaborare con musicisti del calibro di:

Gianni Cazzola, Fabio Buonarota, Marco Micheli, Maurizio Brunod, Aldo Mella, Yuri Goloubev, Roberto Olzer, Paolo Birro, Alfredo Ferrario, Mauro Beggio, Max De Aloe, Lorenzo Cominoli, Bebo Ferra, Antonio Fusco, Attilio Zanchi, Nicola Stranieri e Fulvio Sigurtà.

Dal 2008 al 2012 è co-autrice e compositrice di numerosi brani di musica pop insieme a Chuck Rolando (Sony Music) e Riccardo Del Tugno.

Tiene regolarmente seminari e laboratori sulla voce e sull'improvvisazione corale.

Nel maggio del 2015 viene pubblicato Billie Holiday Project, primo disco dell'omonimo progetto, per Abeat Records, un viaggio nella vita di una delle più grandi interpreti del jazz.

Ad Ottobre del 2016 sempre per Abeat Record viene pubblicato Wonderland, un omaggio in chiave jazz ispirato a Stevie Wonder che viene premiato in Giappone come miglior album vocale di jazz dalla rivista audiofila di riferimento nazionale "Critique Magazine".

Lorenzo Cominoli

Allievo del chitarrista jazz americano Garrison Fewell (Berklee College of Music di Boston) e di Sandro Gibellini (uno dei più apprezzati chitarristi jazz italiani), consegue la Laurea in Chitarra Jazz con il massimo dei voti studiando presso il Conservatorio Frescobaldi di Ferrara e il Conservatorio Vivaldi di Alessandria, dove segue, inoltre, il percorso di studi di chitarra classica fino al V anno.

Si specializza ulteriormente seguendo numerosi Workshop in tutta Italia: da ricordare fra gli altri quelli di, Siena Jazz (SI), Nuoro Jazz (NU) e Città di Castello (PG), studiando, fra

gli altri, con: Lage Lund, Umberto Fiorentino, Fabio Zeppetella, Bebo Ferra e Roberto Cecchetto.

Si esibisce in numerose formazioni dal duo al trio fino alla Big Band avendo modo di suonare e collaborare con numerosi e apprezzati musicisti del panorama jazzistico italiano e internazionale come: Emanuele Cisi, Attilio Zanchi, Paolo Birro, Bebo Ferra, Jesper Bodilsen, Steve Herberman, Tino Tracanna, Alfredo Ferrario, Yuri Goloubev, Max De Aloe, Niklas Winter, Fulvio Sigurtà, Marco Micheli, Gianni Cazzola, Fabio Buonarota, Maurizio Brunod, Simone Daclon, Aldo Mella, Roberto Olzer, Nicola Stranieri, Marco Zanoli e molti altri.

Si esibisce in numerosi Festival e jazz club in tutta Italia: Open Jazz Festival di Ivrea (TO) Spotorno in Jazz (SV), Teate Winter Festival (CH), Jazz and More (VR), Piceno Classica (AP), Pianfiorito in Jazz (AT), JazzAltro (VA), Winfried Gruber di Bressanone (BZ), Candiani Groove di Mestre (VE), Ameno Blues (NO), Orta Jazz Festival (NO), Jazz in alta Quota (AO), Red Note Jazz (AL), 67 Jazz Club (VA), Jazz Club Borgomanero (NO), Jazz Club Busto Arsizio (VA), Mariani Jazz Club (RA), Ivrea Jazz Club (TO), Roero Jazz Festival (CN), Intrenational Jazz Day (CN), Urbino Jazz Club (PU), JazzMI (MI), Festival dei Punti Cardinali" (VA), Settimana Mozartiana (CH), Ricomincio da Tre Club (PG), Urbino Jazz Club (PU), BirrJazz Club (LT), Caffè Bugatti (TR), e molti altri.

Si dedica all'insegnamento con grande passione da circa vent' anni, collaborando con numerose scuole civiche e private di Piemonte e Lombardia.

Attualmente è docente di chitarra moderna, chitarra jazz e musica d'insieme jazz presso la scuola di musica "Four Music School" che ha sede presso il Teatro Rosmini di Borgomanero (NO) e della quale è anche Direttore didattico.

E' inoltre Direttore artistico e fondatore di: Jazz Club Borgomanero oltre che Orta Jazz Festival avendo modo di organizzare alcune rassegne di concerti con artisti di caratura internazionale oltre che mostre, conferenze, presentazioni di libri e Workshop didattici legati al mondo del jazz.

Tiene regolarmente Workshop di chitarra jazz per scuole di musica e associazioni culturali. E' Endorser di alcuni prestigiosi marchi internazionali per l'amplificazione e l'effettistica per chitarra come Neunaber Audio Effects (USA), GLB Sound (IT), Schertler (CH), D'Orazio Strings (IT).

Maurizio Brunod

Chitarrista e compositore nato a Ivrea nel 1968, è sicuramente tra i più noti chitarristi del panorama jazzistico e d'avanguardia italiano. Le sue influenza spaziano dal progressive rock al jazz di ricerca passando per la world music e quella classica. Inizia gli studi di chitarra Classica a 13 anni per poi passare più tardi a quelli jazz con Claudio Lodati e con Mick Goodrick nei seminari italiani. ...intorno ai 19 anni inizia la sua carriera professionale collaborando con i musicisti dalla CMC (centro musica creativa) di torino, il già citato Lodati, Carlo Actis Dato, Enrico Fazio e con Massimo Barbiero, con cui fonda "Enten eller" formazione ormai storica del panorama jazzistico Italiano, (Giovanni Maier e Alberto Mandarini completano la formazione).

Negli ultimi anni è sempre tra i migliori chitarristi per la top ten di musica jazz e il jazzit awards. 30 dischi, tournée in Europa , Russia , Africa e grandi collaborazioni caratterizzano il suo lavoro.

Ha suonato con storiche formazioni cubane come il "Septeto Nacional Ignazio Piñeiro" e la "Orchestra Elio Revé", e con grandi nomi del panorama jazzistico e latino Mondiale: Miroslav Vitous, John Surman, Tim Berne, Alexander Balanescu, Ralph Towner, Enrico Rava, Javier Girotto, Antoinello Salis, MariaPia Devito, Achille Succi, Giovanni Maier, Paolo Vinaccia, Kyle Gregory, Enzo Favata, Stefano Senni, Bjorn Alterhaug, Calixto Oviedo, Claudio Cojaniz, Tenores Di Bitti, Zlatko Kaucic, Ivar Antonsen, U.T.Ghandi, Danilo Gallo, Daniele Di Bonaventura, Giovanni Palombo ecc.. Il "Solo Concert" è un progetto che lo contraddistingue da anni e con cui realizza 5 dischi, numerose le partecipazioni solitarie ad importanti festival internazionali.. nel marzo 2011 esce "Bad Epoque" ultimo cd di questo progetto per la Monk records. Nel 2011 nasce il duo con Giovanni Palombo e nel 2012 il duo con Miroslav Vitous.

Giovedì 7 dicembre 2017 - Pieve di Sorano - Filattiera- ore 21

TRIO AMARO presenta **Ronzio di Zanzara**



Roberto Segato - pianoforte
Giuliano Cramerotti - chitarra
Carlo La Manna - contrabbasso

Un trio di eccellenti musicisti trentini a capo del TrioAmaro, gruppo che si è distinto negli anni per aver proposto sulla scena musicale italiana un sound assolutamente originale e coinvolgente.

E' come galleggiare dentro un caleidoscopio di suoni sorprendentemente liberi, di richiami improvvisi e serrati, di suggestioni morbidamente assortite. Un caleidoscopio dove il tempo si incurva fino ad intrecciare i linguaggi antichi della memoria con gli avamposti della ricerca. Dove le sonorità orientali si mescolano con le nostalgie sudamericane. Dove un insolito senso del sacro si innesta nei rituali notturni di magie dimenticate. Dove viandanti venuti dai luoghi più lontani si incontrano per respirare insieme le arie dei Balcani. Un Trio sorprendente, capace di fondere in un'armonia raffinata ingredienti tanto diversi da sembrare inconciliabili. Ed è proprio questa "mescola" di linguaggi e di suggestioni a costituire il primo pregio del TrioAmaro. Non c'è spazio per le costruzioni leziose, per il manierismo, per l'autocompiacimento di chi pensa a ciò che conta più che a ciò che sente. Lo spirito libero aleggia in tutti i pezzi e li intesse di creativo stupore. Il resto è affidato alla passione e ad una musica che è, ad un tempo, arte e senso di vita.

Il TrioAmaro nasce in un momento storico esplosivo. Immigrazioni e guerre sono ai confini e la musica spinta dai venti slavi porta storie incredibili di etnie e religioni impazzite in cerca di un equilibrio dimenticato da secoli. Le masse di profughi che occupano lo schermo televisivo entrano nella "normalità" e tutto scompare. Solo uno rimane, l'uomo, quello che non sa nulla di sé, della sua terra, delle sue tradizioni, quello che gira in mezzo a tutto questo vortice umano senza appartenere a nessuno.

Siamo qui per lui e per la sua "fiaba" umana. Crediamo che il valore principale per ogni uomo sia la vita stessa e rappresenta il passato, il presente, il futuro di ogni strada di ogni conflitto, la storia di molti e per questo diversa, particolare, unica! Si può e si potrà incontrare ovunque e ad intermittenza passerà dall'alto al basso dei nostri pensieri cambiando continuamente gli sfondi della sua appartenenza al mondo "visibile". A noi piace pensarlo disperato e innamorato di tutto.

Venerdì 8 dicembre 2017 - Castello dei Malaspina - Massa - ore 21

SHARG ULDUSU' presentano **ContaminAzioni - tra oriente e occidente**



Elias Nardi - oud
Ermanno Librasi - clarinetto basso, duduk,
furulya, loop

Un *duo* in grado di spaziare dal *medio oriente* a *composizioni originali*, da *improvvisazioni radicali* a *paesaggi sonori* delicati e ricercati, il tutto con gusto e grande feeling dovuti ai tanti anni di amicizia, scambio di esperienze, ascolti, militanza in formazioni di generi e stili tra i più vari.

L'*Oud*, strumento principe della tradizione musicale dei paesi arabofoni, il *Clarinetto basso*, amato dalle avanguardie jazz e contemporanee, *Balaban* e *Furulya*, le voci di Azerbaijan e Balcani, un pizzico di elettronica per amalgamare le possibili asperità, i loop per dare continuità al dialogo.

Dialogo sonoro, suggestivo ed evocativo, che accompagna l'ascoltatore oltre frontiere e luoghi comuni di cui la musica commerciale si nutre, *dialogo verbale*, fatto dai racconti sulla storia dei propri strumenti e delle latitudini da cui provengono, *dialogo di emozioni*

che tutti accomuna, percorrendo sentieri che sanno di datteri e cous cous, colorati come le città del mondo, profumati come la sabbia e il mare.

www.sharguldusu.it

Sabato 9 dicembre 2017 - Biblioteca Civica - Carrara - ore 21

MAX DE ALOE presenta **Sandro Penna secondo me**



Musica, follie, racconti e bugie intorno a uno dei più grandi poeti del Novecento di e con Max De Aloe

Max De Aloe_ voce narrante/armonica cromatica e fisarmonica

A Max De Aloe l'idea del semplice musicista di jazz da sempre sembra andargli stretto. Inizia a suonare giovanissimo alla corte dei grandi del jazz italiano come Franco Cerri, Gianni Coscia e Renato Sellani per poi distaccarsi dal ruolo del musicista jazz tout court e iniziare a produrre CD a proprio nome sempre caratterizzati da una voglia di apertura del jazz ad altre forme espressive. Artista istrionico e visionario è considerato da tempo uno degli armonicisti più attivi in Europa. Ha suonato con alcuni dei più grandi jazzisti d'oltreoceano realizzando una cinquantina di CD di cui 13 come solista ma anche collaborando con poeti, attori e registi. Il ruolo di didatta di Max De Aloe è riconosciuto a livello internazionale ed è autore di "Method for Chromatic Harmonica", edito nel 2012 dalla prestigiosa casa editrice statunitense Sher Music & Co. Ha tenuto delle lezioni di tecnica di improvvisazione all'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo del Teatro alla Scala di Milano e al corso di Sociologia dell'Università Statale Bicocca di Milano sul

rapporto tra musica e turismo culturale. Dal 2016 è docente di armonica e cromatica e fisarmonica ai semimari estivi di Nuoro Jazz.

Domenica 10 dicembre 2017 - Castello del Piagnaro - Pontremoli - ore 18

MICHELA LOMBARDI E PIERO FRASSI presentano **Old & New standards**



Michela Lombardi - voce
Piero Frassi - pianoforte

Il duo formato da Michela Lombardi alla voce e Piero Frassi al pianoforte è affiatato grazie a ben venti anni concerti insieme, coronati da numerose incisioni discografiche. Dai classici del jazz e della bossanova ai «nuovi standard» di compositori come Johnny Mandel, Michel Legrand e Burt Bacharach. Molteplici ispirazioni si intrecciano nel loro repertorio, dando vita ad un caleidoscopico viaggio tra canzoni accomunate da melodie solide e testi di valore letterario, in cui la voce di Michela è supportata dal timing formidabile di Frassi, la cui inventiva ritmica non fa sentire la mancanza di altri strumenti.

Michela Lombardi è tra le prime dieci Migliori Jazz Vocalist Italiane secondo il JAZZIT AWARD 2010, per anni è stata menzionata nella sezione “Miglior Voce” nei sondaggi TOP JAZZ della rivista "Musica Jazz" ed ha ricevuto tre candidature agli Italian Jazz Awards. Ha una laurea con lode in Filosofia, si è diplomata con il massimo dei voti al Triennio Jazz del Conservatorio di Firenze e insegna ai Conservatori di Sassari, Livorno e La Spezia. Dal 1999 ad oggi ha inciso 10 dischi a suo nome, dei quali due assieme a Renato Sellani e due con Phil Woods (Michela Lombardi & Phil Woods “Sing And Play The Phil Woods Songbook, vol. 1 & vol. 2”, Philology, 2010), che l’ha voluta per incidere una raccolta di sue composizioni. Ha firmato un brano con Burt Bacharach. Ha cantato in

importanti festival in Italia, Francia, Germania, Belgio e Israele. Il suo ultimo cd, "Live To Tell", è un ardito tributo in jazz a Madonna, uscito nel 2017 con l'etichetta newyorchese Dot Time Records, realizzato assieme al trio romano del pianista e arrangiatore Riccardo Fassi con Luca Pirozzi al basso e Alessandro Marzi alla batteria. Frutto di un lavoro collettivo sugli arrangiamenti, il disco vede come ospiti speciali Steven Bernstein e Don Byron.

Piero Frassi, classe 1971, è diplomato in pianoforte classico al Conservatorio "Boccherini" di Lucca e in Jazz al Conservatorio "Mascagni" di Livorno. Già pianista di artisti come Karima Ammar, Tullio De Piscopo e Linda Wesley, ha aperto i concerti italiani di Burt Bacharach, Seal, Simply Red, Kenny Garrett e Whitney Houston. È leader del trio a suo nome con Gabriele Evangelista e Andrea Melani, assieme ai quali ha registrato tre nuovi dischi per l'etichetta Philology, in uno dei quali è ospite il trombettista Fabrizio Bosso. Lombardi e Frassi fanno anche parte del Nico Gori Swing 10tet, col quale hanno suonato al Teatro Lyrick di Assisi per uno speciale Umbria Jazz con Renzo Arbore.

Lunedì 11 dicembre 2017 - Teatro della Rosa - Pontremoli - ore 21.00

ENRICO PIERANUNZI ed EMANUELE CISI DUO



Emanuele Cisi - sax tenore
Enrico Pieranunzi - pianoforte

Due star assolute del nostro jazz italiano, riconosciute in tutto il mondo, insieme per dare vita a un concerto evento. Un intreccio e un confronto tra due poetiche che fanno del lirismo il loro elemento principale, passando attraverso la tradizione e sfociando in un orizzonte sonoro nel quale sono le personalità stesse dei due maestri a definirne spazio, profondità, dimensioni e colori.

Le composizioni originali di entrambi così come l'accurata scelta di standard sono sempre il luogo di partenza per esplorazioni che si alimentano della creatività e dell'immaginazione di due personalità musicalmente complementari e affascinanti.

Sebbene Cisi e Pieranunzi abbiano spesso collaborato in precedenza, la formula del duo è totalmente inedita e suggerisce una performance intima, emozionante e spettacolare al tempo stesso.

Emanuele Cisi

Sassofonista, compositore, arrangiatore, è oggi uno dei musicisti più apprezzati della scena jazz internazionale.

Un suono personale e ricercato, un approccio energetico, uniti a una profonda conoscenza della tradizione e a uno spiccato senso della melodia e dello swing, sono i tratti salienti del suo stile.

Nel 1995, viene premiato dalla rivista Musica Jazz come miglior nuovo talento. Da allora la sua carriera professionale si snoda tra Italia, Europa e Stati Uniti, ma si è esibito anche in Cina, in Russia, in Oceania e Sud America.

Ha suonato con: Clark Terry, Nat Adderley, Jimmy Cobb, Sting, Albert Heath, Benny Golson, Billy Cobham, Branford Marsalis, Joe Lovano, Aldo Romano, Enrico Rava, Paolo Fresu e molti altri.

Al suo attivo 10 dischi a suo nome e più di 100 come sideman o co-leader. E' l'unico artista europeo ad essere stato pubblicato da una delle più prestigiose etichette specializzate statunitensi, la Maxjazz.

Nel 1984 riceve il suo primo ingaggio professionale importante, col gruppo degli Area II, riedizione degli storici Area, guidati dal batterista Giulio Capiozzo. Si mette così in luce a livello nazionale, e inizia a collaborare con molti importanti musicisti.

Nel '94 registra il primo disco a suo nome, destando molta attenzione tra il pubblico e la critica. Espatria sempre più spesso, soprattutto in Francia, dove registra due lavori a suo nome e dove, nel 2001, viene chiamato a far parte del gruppo di Aldo Romano "Because of Bechet" con cui si esibisce in tutti i principali festival e teatri transalpini.

Nel 2006 fonda, insieme al collega di Detroit Chris Collins, il Detroit-Torino Urban Jazz Project, un ambizioso e articolato progetto multidisciplinare che esplora differenze e similitudini culturali tra le due "città dell'auto".

Nel 2008 pubblica 3 nuovi progetti discografici, tra cui uno realizzato in Belgio col gruppo di Bart DeFoort ottenendo il premio Django d'Or come miglior disco dell'anno.

Nello stesso anno si è esibito, unico artista europeo, al prestigioso Detroit International Jazz Festival con una formazione americana.

Nel 2009 è in tournée in Cile, poi in Norvegia ed infine negli Stati Uniti con il progetto Detroit-Torino Urban Jazz Project.

Durante il suo soggiorno a Washington DC, collabora con molti artisti rappresentativi della scena U.S.A., esibendosi in vari jazz clubs e rassegne, e compie nuovamente un lungo tour tra Belgio e Olanda.

Nel 2010 si esibisce ancora negli U.S.A. e da vita ad un nuovo progetto, il Northbound, un quartetto "pianoless".

Il 9 maggio 2011 si è tenuta, con grande successo, al Teatro Regio di Torino la prima mondiale del DTUJP (Detroit-Torino Urban Jazz Project) in versione "sinfonica", dove l'orchestra Filarmonica '900 diretta dal M° Damian Iorio ha eseguito insieme al quartetto guidato da Cisi e Collins le due partiture commissionate appositamente ai compositori Carlo Boccadoro e James Hartway.

Tra le sue più singolari collaborazioni, su disco e dal vivo, spicca quella con il prestigioso ensemble di musica barocca La Venexiana, in cui fonde la sua personale sonorità e il suo stile in un repertorio classico che spazia tra Monteverdi e Handel. Con loro si esibisce frequentemente all'estero, soprattutto in Germania.

Nel 2015 e nel 2016 ha vinto il Jazzit Readers Poll (indetto dalla rivista italiana Jazzit) come migliore Sax Tenore italiano. A maggio 2016 ha compiuto un lungo tour in Russia riscuotendo consensi entusiastici, sempre nel 2016 è stato pubblicato il suo ultimo lavoro discografico che lo vede al fianco del pianista afroamericano Eric Reed.

Nell'ottobre 2016 è stato invitato a tenere una masterclass alla Juilliard School di New York.

In campo didattico, dal 2010, è docente di Sassofono jazz al Conservatorio G. Verdi di Torino.

Enrico Pieranunzi

Pianista, compositore, arrangiatore, Pieranunzi è tra i più noti ed apprezzati protagonisti della scena jazzistica internazionale.

Ha registrato più di 70 CD a suo nome spaziando dal piano solo al quintetto e collaborando, in concerto o in studio d'incisione con Chet Baker, Lee Konitz, Paul Motian, Charlie Haden, Chris Potter, Marc Johnson, Joey Baron.

Si è esibito, oltre che sui palcoscenici dei principali paesi europei, in Sud America, Giappone e, numerose volte, negli Stati Uniti.

È l'unico musicista italiano ad aver suonato più volte e ad aver registrato a suo nome nello storico "Village Vanguard" di New York.

Tra i numerosi riconoscimenti per la sua attività musicale le tre affermazioni (1989, 2003, 2008) come miglior musicista italiano nell'annuale referendum "Top Jazz" della rivista "Musica Jazz", il "Django d'Or" francese (1997) come miglior musicista europeo, l'Echo Award 2014 in Germania come "Best International Piano Player" e il premio "Una vita per il jazz" assegnatogli ancora nel 2014 dalla rivista Musica Jazz.

Parecchie sue composizioni sono diventate veri e propri standard suonati e registrati da musicisti di tutto il mondo. Tra queste "Night Bird", "Don't forget the poet", "Les Amants", "Fellini's Waltz", "Je ne sais quoi", "Trasnoche", "Coralie".

Alcune di esse sono state pubblicate nei prestigiosi "New Real Book" statunitensi.

Nel 2009 il musicologo e giornalista francese Ludovic Florin ha presentato alla Sorbona, come sua tesi di Dottorato, un ampio scritto dedicato al linguaggio musicale del pianista italiano dal titolo: "Par-delà les clivages ou l'harmonie des contraires: une approche de la musique d'Enrico Pieranunzi".

The Wall Street Journal l'ha definito "Tra i migliori pianisti del mondo".

Martedì 12 dicembre 2017 - Salone Voltato – Villafranca ore 21
ENRICO MERLIN presenta **Jack Kerouac, il Jazz e la Beat Generation**



Enrico Merlin - voce narrante, chitarra, live electronics

Quando qualcuno mi chiede cosa sia per me il Jazz, la prima cosa che mi viene in mente è la descrizione che Kerouac, nel suo libro epocale «On the Road (Sulla Strada), fornisce dell'attività di parcheggiatore di Dean Moriarty». Ho riletto quel libro in due momenti diversi della mia vita... Una prima volta da giovane e una seconda in età matura e, come spesso accade a molti di noi in questi casi, con due risultati di comprensione e gradimento completamente diversi.

Nel 1996 una serie di fortunate coincidenze mi hanno portato a essere ospite in casa di Allen Ginsberg a New York. Questo fu uno dei molti "incontri con uomini straordinari" della mia vita, ma per svariate ragioni mi è rimasto particolarmente nel cuore. È curioso come poi, ad un certo punto, ti ritrovi a ragionare e a costruire percorsi che passano attraverso alla tua vita come un filo rosso, unendo episodi ed emozioni che fino a quel momento ti sembravano completamente disgiunti l'uno dall'altro. Tutto ciò ha portato al concepimento di questo incontro pubblico. L'estetica della "Beat Generation" si sposa inevitabilmente con il Jazz e non solo per le continue citazioni di jazzisti nei romanzi e nelle interviste rilasciate dai maggiori esponenti di quella corrente letteraria, ma proprio per la natura stessa delle due forme espressive. Ne indagheremo insieme peculiarità e simmetrie, attraverso racconti, aneddoti, pensieri, ascolti e musica dal vivo.

Enrico Merlin all'attività di musicista e compositore, da molti anni, affianca con grande successo quella di storico e narratore delle vicende della musica del '900. Questi due

mondi, che raramente si incontrano nella vita di un artista, danno vita ad una capacità creativa e divulgativa di rara forza espressiva.

Nel ruolo di chitarrista e manipolatore sonoro ha partecipato ad oltre 40 produzioni discografiche e a molti Festival internazionali al fianco di artisti di primo piano. Scrive musica per il teatro e per documentari e con Andrea Brunello promuove una forma innovativa di interazione tra musica e parola, definita «Jazz Teatrale»; con lo spettacolo Il Principio dell'Incertezza (The Principle of Uncertainty), nel 2013, si è esibito per un mese intero al Fringe Festival di Edimburgo.

Nel 2015, 2016 e 2017 è stato eletto dai lettori della rivista Jazzit tra i 10 migliori chitarristi dell'anno.

Sul versante musicologico è riconosciuto quale uno dei massimi esperti della musica di Miles Davis e negli anni '90 è stato nominato da Gordon Meltzer (ultimo produttore dell'artista) discografo ufficiale. Dell'artista ha inoltre compilato il catalogo commentato delle opere edite ed inedite, in parte pubblicato in edizioni cartacee e multimediali (tra cui il corredo discografico del DVD A Different Kind of Blue – Miles Davis at Isle of Wight, Eagle Vision). È stato ideatore e curatore delle mostre multimediali I Suoni di Miles Davis per Veneto Jazz Festival nel 2006, Miles Davis, tra visibile e invisibile per Clusone Jazz nel 2009 e Kind of Miles per i Teatri di Reggio Emilia nel 2011.

Nel 1996 è stato invitato al convegno annuale dedicato a Miles Davis, tenutosi presso la Washington University di St. Louis, dove ha presentato un'innovativa teoria relativa all'uso di «frasi in codice» come sistema di conduzione non verbale. La trascrizione dell'intervento è stata successivamente assunta quale testo di riferimento nel corso Music E-145, Electronic Music, History and Aesthetics of Popular Music Since the 1960s presso la Harvard University Extension School. Nel settembre del 2009 ha pubblicato per Il Saggiatore il libro Bitches Brew – Genesi del capolavoro di Miles Davis, scritto in coppia con Veniero Rizzardi; il volume è stato tradotto anche in spagnolo e pubblicato da Global Rhythm. Nel novembre del 2012, sempre per Il Saggiatore, è uscito 1000 dischi per un secolo. 1900-2000, volume di 960 pagine dedicato alla storia della musica occidentale del XX secolo vista attraverso l'evoluzione del supporto fonografico e i principi innovativi dei linguaggi musicali.

Nel 2014 entra a far parte del prestigioso corpo docenti dei Seminari di Nuoro Jazz.

Venerdì 15 dicembre 2017- Archivio Museo dei Malaspina - Mulazzo - ore 21

GUIDO MAZZON E MARTA SACCHI presentano
Ti jodaràs fantassina. Pasolini e il suono della parola



Guido Mazzon - voce narrante e tromba
Marta Sacchi - clarinetti e live electronics, voce

Una performance tra la poesia e la musica, la riflessione filosofica e la chiacchierata fra amici.

Un musicista e uno scrittore, uno scrittore e un musicista, a confronto con il pensiero e l'anima di Pier Paolo Pasolini.

Ti parlerò in friulano – anche se non lo capisci – ti parlerò dell'inflessione delle parole, del profumo dei luoghi, ti parlerò di un mondo che non esiste più e solo nella memoria vive come in una favola antica.

Ti porterò a Versuta, vicino al rio Versa, nella stanzetta di Pier Paolo dove fiorì l'Academiuta di lenga furlana e nelle riunioni domenicali di 'amor di poesia' dove i

ragazzi poetavano in una lingua che non aveva mai incontrato versi.

E ancora ti parlerò del suono della musica e delle parole, dei versi e del ritmo, del detto e del non detto. Del silenzio.

Ti parlerò di PPP: P come parola, P come potere, P come politica.

Ti parlerò di tutti noi.

Guido Mazzon, trombettista, compositore, performer, scrittore, dal '70 esponente del jazz contemporaneo d'autore ha pubblicato più di 50 tra Lp e CD. Jazz contemporaneo, musica improvvisata, interazioni tra musica e poesia, rapporto tra suono e gesto, suono e silenzio, suono e parola sono attualmente i suoi ambiti prediletti. Ha suonato con i maggiori esponenti del jazz contemporaneo europeo e americano (Alex von Schlippenbach, Radu Malfatti, Andrea Centazzo, Giorgio Gaslini, Paul Rhutherford, Peter Kowald, Evan Parker, Lester Bowie, Cecil Taylor etc..). Solista e compositore nell' Italian Instabile Orchestra dal 1990 al 2010. Ha partecipato a innumerevoli festival internazionali e nazionali (New York, Fancoforte, Tokyo, Monaco, Istanbul, Wuppertal, Colonia, Yokohama, Lisbona, Madrid, Berlino, Londra, Parigi, Chicago, Siviglia, Copenaghen, Lipsia, Magdeburgo, Dresda, Amsterdam, Roma, Milano, ect...). Tiene corsi di improvvisazione musicale e conduction interattive, presenta readings con musica live, performances con artisti visivi. Ha pubblicato negli Usa *"Flights of Fancy"* featuring Paul Rhutherford e *"As the crow flies"*, e *"Duetts"* una raccolta di duetti live inediti con Andrea Centazzo dal '78 al 2008. Vicino alla scuola europea di 'improvvisazione totale' ed alle istanze della "musica totale" condivise con l'amico compositore Giorgio Gaslini ha sviluppato in seguito una propria concezione di composizione / improvvisazione tematica che privilegia una valenza lirico-narrativa nell'incontro tra musica 'contemporanea' e jazz 'contemporaneo'.

Sabato 16 dicembre 2017 - CAP - Carrara - ore 21

BLUE 2147 presentano **Colossus of Rhodes**



Gabriele Pezzoli - piano elettrico rhodes, live electronics
Mauro Fiero - chitarra elettrica, live electronics
Brian Quinn - batteria

Con una miscela di strumenti acustici, elettrici, loops e live electronics, il nuovo progetto del pianista svizzero Gabriele Pezzoli e del batterista svizzero-statunitense Brian Quinn esplora rigorosamente dal vivo le sonorità più attuali. Echi di Funk-jazz dal sapore vintage, Dubstep, Post Rock, Drum&Bass, Ambient e altre misteriose sonorità difficilmente catalogabili compongono la ricca tavolozza espressiva della formazione che per l'occasione coinvolgerà anche il chitarrista Mauro Fiero. Tre eccelsi musicisti che trovano nella ricerca stilistica di nuove sonorità e arrangiamenti la loro grande forza espressiva. I BLUE 2147 hanno realizzato il CD Colossus of Rhodes che verrà presentato per l'occasione.

Gabriele Pezzoli

Nato nel 1973 a Locarno, si è diplomato in pianoforte presso l'École de jazz et musique actuelle (EJMA) di Losanna. Al Conservatorio della stessa città ha approfondito il repertorio classico e ha completato la formazione didattica e pedagogica. Da 20 anni è attivo in ambito concertistico, nella produzione e nella direzione artistica di progetti musicali con i quali ha anche pubblicato alcuni CD distribuiti a livello internazionale. Ha tenuto concerti in Svizzera, Italia, Germania, Repubblica Ceca, Finlandia, Estonia, Grecia e Madagascar e ha collaborato, tra gli altri, con Olivier Ker Ourio, Tino Tracanna, Nils Wogram, Domenic Landolf, Reto Suhner, Max De Aloe, Yuri Goloubev, Stefano Senni, Taavo Remmel, Brian Quinn, Max Pizio, Sandro Schneebeli, con i gruppi Wave Flow e Final Stap e i collettivi BLUE 2147 e Q3. Insegna pianoforte presso l'Accademia Ticinese di Musica di Locarno e per la Società Svizzera di Pedagogia Musicale SSPM. www.gabrielepezzoli.com

Brian Quinn

1981, Lugano. Comincia lo studio del tamburo e della batteria a 11 anni con il padre Michael, in seguito con Luigi Cavalieri e Lorenzo Malacrida. Frequenta seminari dei batteristi Giulio Capiozzo, Joe Ventitelli e Ocie Davis. Primo classificato al Concorso Nazionale Svizzero per Giovani Percussionisti nel 2002, si aggiudica una borsa di studio presso la scuola Drummer's Collectives di New York, dove si specializza con Kim Plainfield. Studia alla facoltà jazz del Conservatorium van Amsterdam nei Paesi Bassi, laureandosi nel 2006. Nel 2004 fonda, insieme ai fratelli Simon e Nolan Quinn, il trio Q3, ospite di festival e locali in tutta Europa, insignito con diversi premi internazionali. Q3 ha all'attivo produzioni discografiche e filmografiche, e la composizione su commissione di colonne sonore. Batterista di svariate formazioni, collabora con Kurt Rosenwinkel, Bill Carrothers, Olivier Ker Ourio, Kadri Voorand, Tino Tracanna, Max De Aloe e altri, esibendosi in tre continenti. Svolge attività didattica dal 1998; tiene masterclass in Svizzera, Italia, Madagascar, Colombia, Estonia. Produce eventi concertistici indipendenti con artisti ticinesi, svizzeri e internazionali in Ticino (Sonvico in Jazz 2005-2012, Suono di una notte di mezza estate 2013, Jazz nelle nostre piazze 2010-2016, Estonia-Ticino/Ticino-Estonia 2014-15 e 2016-17). www.qtrio.ch

Mauro Fiero

Attivo dagli Anni '80 come musicista, sound engineer e produttore, Mauro Fiero ha preso parte a innumerevoli produzioni musicali. Recentemente la sua attività di ingegnere del suono si è focalizzata sulle produzioni in studio e dal vivo del Recording Studio Canaa di Losone. In qualità di bassista o chitarrista, è membro fisso dei gruppi di Rossana e Claudio Taddei, con i quali si esibisce regolarmente in Svizzera, Italia, Austria, Spagna, Argentina e Uruguay. www.facebook.com/studiocanaa/